

MANIFATTURA ADDITIVA, IL WORKSHOP A FOLIGNO

Aerospazio, biomedicale, Ict, energia, precisione: le opportunità

FOLIGNO - Più di cinquanta imprese, due università e tre centri di ricerca di livello nazionale hanno partecipato al workshop "L'Additive Manufacturing nel settore aerospaziale", che si è svolto presso l'ex Bic della Paciana a Foligno, promosso dal Cluster Umbria Aerospace e da Sviluppumbria. Di particolare rilievo il panel degli interventi che, per volontà degli organizzatori, si è concentrato molto sulla concretezza e sull'esperienza realmente effettuata nel campo delle applicazioni industriali di questa nuova tecnologia produttiva, non tralasciando di disegnare i possibili scenari di sviluppo ed le nuove possibilità di utilizzo, ma sempre in un'ottica di sostenibilità

tecnico-economica. Dal settore aeronautico, l'interesse si è esteso a quello del biomedicale, dell'Ict, dell'energia e della meccanica di precisione in generale.

L'intervento di Paolo Gennaro, responsabile della Business unit additive manufacturing di Avio General Electric, si è concentrato sulla concretezza, potendo contare sull'esperienza del gruppo italo-americano nel campo specifico.

Anche Mauro Varasi, responsabile della ricerca di Finmeccanica, ha portato l'esperienza delle divisioni che stanno utilizzando la manifattura additiva con risultati significativi.

Gabrio Renzacci, presidente di Svi-

luppumbria, ha ricordato ciò che ITS Umbria (la Scuola di alta specializzazione post diploma cui partecipano le imprese) sta realizzando proprio nell'ex Bic, l'allestimento di una mini factory da utilizzare per la preparazione anche dei futuri operatori dell'additive. "Crediamo che agli sforzi tecnologici e finanziari - ha detto Renzacci - debba essere affiancata l'opportunità di trovare anche in Umbria il personale adeguato per poter "dare le gambe" a questi processi produttivi. Credo che i nostri giovani abbiano il diritto di potersi mettere in gioco su queste tecnologie".

"Credo che le imprese socie del Cluster aerospaziale, ma anche le altre che hanno partecipato - ha detto il presidente del Cluster Umbria Aerospace, Antonio Alunni - abbiano potuto acquisire elementi utili per poter valutare in maniera ragionata le reali potenzialità di un'introduzione della tecnologia nelle rispettive realtà produttive".

